



# **RASSEGNA STAMPA**

01 agosto 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/08/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Nuovo ponte da 20 milioni sull'Adige</b>	4
01/08/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Badia Sperone Bova, il nuovo volto della bonifica</b>	6
01/08/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Consorzio, bilancio da 18 milioni</b>	8
01/08/2019 Il Giornale di Vicenza <b>«È venuto giù il monte Aiutato per primo chi era sott'acqua»</b>	10
01/08/2019 Il Giornale di Vicenza <b>Castegnero e Nanto sommersi</b>	11
01/08/2019 Il Giornale di Vicenza <b>Ettolitri di gasolio in strada Inquinato anche il Brenta</b>	12
31/07/2019 L'Enologo <b>A SUPPORTO DELLA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ VIVA UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE E PER I TERRITORI.</b>	13

# ANBI VENETO.

7 articoli

## Rosolina

# Nuovo ponte da 20 milioni sull'Adige

Sorgerà un nuovo ponte sull'Adige, che unirà i territori di Rosolina e Chioggia permettendo una viabilità alternativa interna tra le due province senza dover ricorrere alla trafficata e pericolosa Romea. Il ponte fa parte del progetto da venti milioni del Consorzio di bonifica Delta Po nell'ambito degli interventi per la nuova creazione della barriera contro la risalita del cuneo salino appunto nell'Adige.

Dian a pagina XI

# Un nuovo ponte per superare l'Adige

►L'opera da venti milioni sulle barriere antisale servirà a realizzare anche un attraversamento stradale del fiume ►Il ministero delle Infrastrutture ha autorizzato il piano Si creerà così una viabilità alternativa e sicura alla Romea

## ROSOLINA

Con i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige, con bacinnizzazione del fiume per contenimento dell'acqua dolce a monte, previsti dal progetto definitivo del Consorzio di bonifica Delta del Po, il territorio avrà anche un ponte di collegamento tra le due sponde: quella polesana e quella chioggiotta in un'area, a ridosso dell'Adriatico, a vocazione turistico-balneare. Saranno facilitate, così, le comunicazioni viarie tra le spiagge polesane di Rosolina Mare, Boccasette e Barricata di Porto Tolle, con quelle chioggiotte di Isola Verde e Sottomarina.

## VENTI MILIONI

L'intervento, classificato come "Piano invasi", rientra tra gli interventi nel bacino dell'Adige ed è già finanziato per 20 milioni. È sempre stato un sogno del direttore del Consorzio, Giancarlo Mantovani, realizzare un progetto che avesse una duplice funzione: ridare piena efficienza alla barriera antisale realizzate a fine anni 90 per contrastare la risalita del cuneo salino e garanti-

re la possibilità di derivare acqua dolce sia ai fini irrigui che acquedottistici a servizio di Rosolina e Chioggia, e collegare le due province migliorando il sistema viario locale con una mobilità delle persone più sicura, valorizzando l'ambiente e le spiagge. I benefici saranno evidenti non solo per la viabilità sulla Romea, ma anche per il raggiungimento della zona da parte dei mezzi per le manutenzioni. Considerata poi la possibilità di utilizzare i ponti in barche sul Po di Gnocca tra le sponde di Santa Giulia di Porto Tolle e Gorino Sullam di Taglio di Po e del Po di Goro, tra Gorino Veneto di Ariano nel Polesine e Gorino Ferrarese di Goro provincia di Ferrara, verrà a realizzarsi una preziosa bretella in prossimità del mare a nord dell'Adige con quella a sud del fiume stesso, alternativa alla Romea.

## STOP AL CUNEO SALINO

Lo sbarramento antisale è previsto a circa 6 chilometri a valle della Romea in prossimità di Rosolina Mare. L'opera è già finanziata dal ministro delle Infrastrutture Il manufatto dovrà assicurare il minor ingombro possibile al flusso delle acque e al transito del materiale galleggian-

te durante le piene. In particolare, sono previste 13 paratoie di sbarramento incernierate alla struttura del ponte, due paratoie di regolazione "a ventola" incernierate al fondo e quattro elementi componenti le porte vin-

ciane della conca di navigazione. Oltre a ciò, dovrà assicurare un livello massimo di regolazione a monte dello sbarramento pari a 70 centimetri sul medio mare, la funzionalità del sistema anche in occasione di livelli di marea temporaneamente più alti di quelli del fiume a monte, permettere l'apertura delle luci di sbarramento e di regolazione durante una piena anche in condizioni di contemporanea assenza di alimentazione elettrica, consentire lo sfioro, in caso di emergenza, al di sopra delle paratoie di sbarramento di una portata sufficiente



a salvaguardare la sicurezza idraulica del tratto di fiume influenzato dall'effetto di rigurgito. Infine, dovrà consentire il superamento dello sbarramento alle imbarcazioni da diporto e da lavoro comunemente transitanti in questo tratto d'alveo dell'Adige mediante la conca di navigazione di 6 metri di larghezza e di 32,5 di lunghezza (transito garantito di cinque o sei piccole imbarcazioni a concata).

Il ponte stradale sarà a tre campate con luce di 39 metri e la sua lunghezza complessiva sarà pari a 116 metri a due corsie su 7,50 metri. Per tutta la lunghezza del ponte vi sarà pure una corsia riservata agli impianti tecnologici e alla movimentazione delle paratoie.

**Giannino Dian**



**LA ZONA** Una foto aerea dell'area che sarà interessata dai lavori per le barriere contro il cuneo salino e dove verrà fatto il ponte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Badia

### Sperone Bova, il nuovo volto della bonifica

Sono alle battute finali i lavori a Sperone Bova di Badia, dove il Consorzio di bonifica in questi mesi ha operato un intervento piuttosto importante che ha previsto il restyling complessivo alle strutture per assicurarne la sicurezza, ma anche per procedere a una modernizzazione generale degli impianti. Ora si tratta di inserire l'ultima delle paratoie previste dal progetto.

Rossi a pagina XIV

# Sperone Bova si fa bello: quasi ultimati i lavori alla presa

►Manca l'inserimento dell'ultima porta per finire il progetto del consorzio

## BADIA POLESINE

Sono alle battute finali i lavori a Sperone Bova, dove il Consorzio di bonifica in questi mesi ha operato un intervento piuttosto importante che ha previsto il restyling complessivo alle strutture per assicurarne la sicurezza, ma anche per procedere ad una modernizzazione generale degli impianti.

«Dobbiamo inserire l'ultima delle paratoie – spiega Giovanni Veronese, vicedirettore dell'ente consortile che ha seguito l'opera di ammodernamento – sarà solo questione di tempo perché c'è da considerare l'aspetto legato al periodo feriale, ma ci siamo già attrezzati per mettere giù l'ultima paratoia. Dopodiché avremo finito l'intervento che si è svolto in

**VERONESE: «ERA NECESSARIO PROVVEDERE ALLA SISTEMAZIONE DELLE PARATOIE, ORMAI VETUSTE»**

questi mesi». Questa serie di opere è stata possibile grazie a un investimento a più ampio raggio che però per la sola Badia è stato pari a circa un milione di euro.

## L'INTERVENTO

Partiti diversi mesi fa, le varie operazioni hanno seguito la tabella di marcia impostata dall'ente allo scopo di far fare un salto di qualità alle strutture

e agli impianti evidentemente datati e bisognosi di una sostituzione.

Il complesso, a quanto risulta, è stato suddiviso in barriere per proteggere dalle piene con la sostituzione di diverse porte che erano ormai vecchie e bisognose di un ricambio. «Abbiamo essenzialmente puntato alla messa in sicurezza – riprende Veronese – anche perché questa è probabilmente la presa più importante che c'è in Polesine. Era necessario provvedere alla sistemazione della pa-



ratoie, anche per l'età delle stesse. Per fare ciò abbiamo sfruttato il finanziamento ottenuto. Come detto siamo ormai alle battute finali, una volta posata l'ultima paratoia avremo completato il tutto». Oltre a impiant-

ti e ammodernamento, il Consorzio di **bonifica** durante questi mesi di cantiere non ha messo da parte l'aspetto più prettamente estetico.

### SICUREZZA

I lavori hanno tenuto conto che si sarebbe lavorato in uno dei luoghi maggiormente suggestivi della città, una località che è pure la tradizionale sede della Sagra nazionale degli aquiloni del 25 aprile. Per esempio, uno degli interventi, ha riguardato l'edificio che si trova nei pressi della presa.

«Ne abbiamo approfittato per mettere a posto pezzi di intonaco, per sistemare i serra-

menti e dare una pulita all'immobile - aggiunge il responsabile dell'ente di **bonifica** - Si tratta di un punto che si nota da tutta Badia e anche l'aspetto estetico vuole la sua parte».

Di recente, sempre a Sperone Bova e nei pressi del ponte sulla provinciale che collega Badia a Masi, si sono iniziati a vedere pure gli effetti del nuovo sottopasso che, una volta completato, costituirà un percorso in più per coloro che transitano nei pressi del fiume Adige. Proprio la concomitanza dei due cantieri aveva creato qualche grattacapo, poi successivamente superati.

**Federico Rossi**



SPERONE BOVA Quasi ultimati i lavori del **Consorzio di Bonifica**

# Consorzio, bilancio da 18 milioni

►Chiude in pareggio il consuntivo del Brenta e adesso partono i progetti per la salvaguardia delle risorgive

►Soddisfazione dei vertici per essere riusciti a far quadrare i conti senza l'aumento delle tariffe a carico degli utenti

## CITTADELLA

E' di 17,5 milioni di euro il bilancio del **Consorzio di bonifica Brenta**, presieduto da Enzo **Sonza**, approvato dall'assemblea consortile. L'importante ente con sede a Cittadella, ha in gestione una rete di canali pari a 2400 chilometri e relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70 mila ettari, nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comuni interessati. Compiti basilari sono la **bonifica** idraulica, l'irrigazione e la garanzia di importanti equilibri ambientali. Essenziale per svolgere al meglio le sue funzioni è la programmazione delle spese e delle fonti di finanziamento. Queste ultime derivano in gran parte dai tributi consortili. Quelli di **bonifica**, dovuti dai proprietari di immobili e quelli di irrigazione dovuti da chi usufruisce, nel periodo estivo, dell'acqua per le campagne. Un ulteriore introito deriva dalle otto centrali idroelettriche del Consorzio, che producono energia pulita e rinnovabile.

## I NUMERI

Analizzando il documento del 2018, sottoposto a controllo della Regione, le entrate contributive sono state di 10 milioni di euro, altri 2,25 milioni da entrate correnti, 1,12 milioni sono il frutto delle gestioni idroelettriche, 2,66 milioni sono partite di giro e 1,15 milioni per movimenti di capitale. I trasferimenti da altri enti sono stati di 109 mila euro, 191 mila gli euro dell'avanzo della gestione 2017. Non sono stati accesi prestiti. Per quanto riguarda le uscite, la voce principale è quella relativa alle spese correnti, in primis il personale, pari a 12,49 milioni di euro. Spese in conto capitale 1,46 milioni, partite di giro 2,66 milioni e la spesa per le gestioni idroelettriche è stata di 885.785 euro. Il bilancio si è chiuso in pareggio. «Il nostro lavoro evidenzia il presidente del Consorzio Enzo **Sonza** - risulta fondamentale alle attività sia agricole che extra-agricole. La costante

merose, è infatti essenziale per prevenire il rischio di allagamenti, una forma concreta di protezione civile». «Come in precedenza - prosegue **Sonza** - si sono concretizzate varie sinergie con gli Enti locali. Il Consorzio ha anche realizzato o sta progettando nuove opere, che si spera possano trovare il finanziamento dello Stato e della Regione. Sarà così possibile proseguire nell'impegno per una sempre migliore gestione della risorsa acqua. La scelta del bilancio è stata di procedere in armonia con le esigenze manifestate dal territorio, che è sempre più attento alle problematiche delle acque, pur non aumentando i tributi». «È da quando ci siamo insediati come nuova Amministrazione ormai da più di quattro anni - conclude -

che abbiamo fatto questa scelta non facile, ma si è riusciti a farvi fronte grazie all'operatività e all'organizzazione, nonché all'impegno della struttura a cui va dato atto». E in materia di salvaguardia di acqua ed ambiente naturale, il consorzio Brenta ha lanciato l'iniziativa del "Contratto di risorgiva", dopo la riqualificazione pochi mesi fa, delle risorgive di Bressanvido, area vicentina a confine con quella padovana, su finanziamento europeo LIFE, insieme a Comune, società regionale Veneto Agricoltura e agli esperti di Aquaprogram. Si sono coinvolte realtà locali per il mantenimento nel tempo delle zone riqualificate: risorgive, percorsi, ponticelli, vegetazione e habitat ripariali. E si vuole estendere questo genere di collaborazione ad altre realtà locali.

**Michelangelo Cecchetto**

manutenzione della rete di canali e delle relative opere, molto nu-







**IL RISULTATO** Il bilancio del Consorzio Brenta chiude a pareggio con 17,5 milioni di euro. Al via il progetto per le risorgive

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**LE TESTIMONIANZE.** Volontari, operai comunali e consorzio di bonifica

# «È venuto giù il monte Aiutato per primo chi era sott'acqua»

I residenti all'opera assieme alla protezione civile

PIOVENE

«È venuto giù il monte». Erano in molti ieri a ripeterlo, lungo via Levrena. Stivali ai piedi e badili nelle mani, i residenti, ma anche tanti altri compaesani arrivati a portare supporto, si fermano un attimo dal lavoro nel quale sono impegnati per liberare la strada e le abitazioni dal fango e dai detriti. Sono ricoperti di fango dalla testa ai piedi, indossano cappelli e impermeabili perché nelle prime fasi delle operazioni la pioggia continua a cadere. Con loro, i volontari della protezione civile della Provincia e della Val Leogra, gli operai del Comune e del consorzio di bonifica Alta pianura veneta, con una pattuglia di camion e ruspe.

«Ha iniziato a venire giù il monte, per la strada ci saranno stati 30 centimetri d'acqua - racconta Nicola Tomiello, che vive nella zona colpita -. Subito abbiamo aiutato le persone che avevano l'acqua nelle case. I proprietari di questa abitazione, però, sono in ferie e non è possibile intervenire». Flavio Pizzolato vive poco lontano, ma è arrivato per vedere

con i propri occhi la situazione. «Mai vista una cosa del genere in paese - spiega -. Anche poco distante da qui, dove abito io, l'acqua scendeva abbondante per la strada. Ho messo degli asciugamani alla base della porte affinché non mi entrasse in casa». C'è anche chi ormai conosce bene la situazione di vicolo Levrena, anche se a questi livelli non si era mai arrivati. «Ormai sono 5-6 anni che andiamo avanti così - sottolinea Johnny Sartori, impegnato nelle operazioni di pulizia della propria abitazione, dove l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri -. La pioggia si incanala lungo la valle e scende giù. Anche un mese fa ci è entrata l'acqua in casa, ma una cosa del genere non era mai successa». Poco più su, la strada si ferma ed iniziano alcuni sentieri che si inerpicano su per il monte Summano. È proprio qui che si trova la valle del Torontoton, lungo la quale è sceso il fiume di fango e detriti. I residenti raccontano appunto come l'acqua piovana tenda ad incanalarsi lungo questo avvallamento, per poi scendere verso valle. E con un nubifragio come quello di ieri, la for-

za dell'acqua diventa impressionante. «Ero alla finestra, tutto ad un tratto ho visto l'acqua scendere e i sassi che rotolavano - racconta Rodolfo Favore, un altro residente -. Mi sono vestito, ma non sono riuscito ad uscire dal cancello: c'erano dei grossi massi che scendevano in mezzo all'acqua, ho temuto mi potessero colpire». Poco più a valle i volontari e gli operatori della protezione civile continuano a scavare e a pulire dal fango. Da un cortile esce un altro residente, Lucio Tomiello. «È stata una bomba d'acqua incredibile, mai vista una cosa del genere - sono le sue parole -. La Summano, che poi è venuta giù». Scendendo verso via Delle Fonti si incontrano dei tubi che pompano l'acqua dentro ad una griglia; poco più in là, un piccolo fuocidolatore d'acqua color caffelatte continua a scorrere imperturbato. Dopo le pulizie e la conclusione delle operazioni di sgombero, arriverà il momento della conta dei danni. ● M.A.C.A.

FOTO E VIDEO  
SUL SITO INTERNET  
www.ilgiornaledivicenza.it



**AREA BERICA.** Vigili del fuoco e protezione civile all'opera per far fronte a decine di richieste

## Castegnero e Nanto sommersi

Interi quartieri allagati dopo la tracimazione dei fossi. I sindaci: «Mai visto un evento meteo così»

**Antonio Gregolin**

Una bomba d'acqua dalle conseguenze «mai viste», dicono i sindaci di Castegnero e Nanto, i due paesi dell'Area Berica che ieri pomeriggio, dopo poco più di un quarto d'ora di nubifragio si sono ritrovati sott'acqua.

La situazione più critica è quella di Castegnero, dove la pioggia torrenziale ha fatto

danni; l'acqua ha invaso il paese, in un modo che i residenti non ricordano di aver mai visto prima. Sono tracimati tutti i fossi comunali: le vie Frassenà, Rigoletto, degli Eroi, Tommaseo e Ragazzi del '99 sono state in breve allagate, compresi gli scantinati delle abitazioni. «Il paese è stato messo a dura prova», il commento a caldo del sindaco Marco Montan, impegnato a coordinare la macchina comunale delle emergenze, che si è attivata insieme alla protezione civile e ai vigili del fuoco, allertati per il prosciugamento di garage e cantine. Il sindaco spiega che «le sara-



La bomba d'acqua ha allagato una vasta zona di Castegnero. GREGOLIN

cinesche dei canali scolmatori di competenza del Consorzio di bonifica erano aperte», spegnendo sul nascere i sospetti di alcuni residenti, alla ricerca di un perché.

Situazione appena migliore a Nanto dove il quarto d'ora di nubifragio ha intasato fognature e canali scolmatori in via Calisona, Priara, via Canova. Allagamenti anche in via Vegona. «Sono state controllate le fognature e tutto è disostruito», afferma il sindaco Ulisse Borotto, mentre i residenti con le case allagate erano all'opera per cercare di ritrovare al più presto una qualche normalità. Questa pioggia ha messo in tilt l'intero sistema. «È stato un evento meteo di portata eccezionale», affermano i sindaci. •

DE WILDE/STAMPAGRAVIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**IN VIA VOLPATO.** Rottura della cisterna di un'abitazione, scatta l'allarme ecologico

## Ettolitri di gasolio in strada Inquinato anche il Brenta

Non si esclude il gesto doloso ma probabilmente è colpa del maltempo

Ha suscitato allarme l'imponente sversamento di gasolio avvenuto lungo via Volpato che ha coinvolto anche le acque del Brenta. Tra le ipotesi del grave inquinamento ambientale c'è anche quella del gesto doloso, ma non è escluso che le centinaia di litri di idrocarburi siano fuoriusciti accidentalmente dalla cisterna di un'abitazione privata, forse danneggiata in seguito al maltempo che ieri si è abbattuto sulla città. Hanno avviato indagini i tecnici dell'Arpav e gli agenti della polizia locale, subito intervenuti nell'area verde prossima alla frazione di Sant'Eusebio.

L'allarme è scattato poco prima delle 17 di ieri, quando una residente di via Fontanelle ha notato uno strano liquido di colore giallastro invadere parte del sentiero che porta al Brenta.

La donna ha subito segnalato il fatto all'Arpav di Vicenza.

In pochi minuti in via Volpato sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale, insieme ai tecnici del Comune e agli addetti del Consorzio di Bonifica. Il gasolio secondo i rilievi dei tecnici sarebbe sversato ad ettolitri.

I primi rilievi degli agenti avrebbero permesso di risalire



L'inquinamento nella zona di via Volpato. FOTO CECCON



Al lavoro per cercare di liberare i canali dal gasolio

al punto in cui sarebbe partita la perdita. L'inquinamento ambientale appare di grave entità. Le indagini puntano a risalire al colpevole.

Tra le ipotesi c'è quella dello sversamento volontario, quindi di un gesto doloso che se confermato potrebbe costare una pesante denuncia penale. Tutte le possibilità restano comunque aperte. Al momento non è nemmeno possibile escludere che il "fiume" di quello che pare essere gasolio utilizzato per il riscaldamento di un'abitazione sia stato liberato dalla rottura accidentale di una cisterna, che potrebbe essere stata causata dalla violenta ondata di maltempo dello scorso pomeriggio, quando verso le 13 buona parte della città è stata colpita da una copiosa grandinata accompagnata da intense precipitazioni e vento forte.

Mentre le indagini proseguono, il Comune è corso ai ripari per bonificare l'area ed impedire l'aggravarsi della situazione.

Poco dopo l'allarme una ditta specializzata è stata chiamata a intervenire per rimuovere il gasolio sia dal Brenta che dalle aree inquinate. Le operazioni hanno richiesto alcune ore. ■ F.C.

©www.arpav.vicenza.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# I FINANZIAMENTI REGIONALI A SUPPORTO DELLA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITA' VIVA UN'OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE E PER I TERRITORI.

di MARIA DEI SVALDI (RETE VINI SOSTENIBILI), ETTORE CAPRI

Il PSR 2014-2020 ha fornito strumenti per sostenere la creazione dei Gruppi Operativi (GO) all'interno dei quali molteplici competenze ed esperienze hanno collaborato verso il raggiungimento di obiettivi comuni. Essi costituiscono una partnership che coinvolge una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti: si tratta dell'intera gamma delle competenze necessarie per lo sviluppo della sostenibilità nel settore vitivinicolo, dai ricercatori ai consulenti, dai produttori agli enti pubblici territoriali ed esperti di commercializzazione e marketing. Grazie a questa collaborazione il valore atteso dai risultati delle attività, proposte nei progetti di cooperazione, è stato superiore a quello che si sarebbe ottenuto nel caso in cui le stesse attività fossero state realizzate singolarmente.

## UN NUOVO APPROCCIO ALLA PRODUZIONE DEL VINO

- Le Misure di cooperazione (Mis.16) hanno permesso dunque di attuare Progetti di innovazione finalizzati ad individuare un nuovo approccio alla produzione del vino coinvolgendo aspetti ambientali e sociali legati all'attività delle aziende vitivinicole. L'analisi e la misurazione delle impronte socio-ambientali delle Aziende hanno contribuito a creare un'opportunità per le stesse che, a valle di una certificazione dei processi produttivi rilasciata dal Ministero dell'Ambiente, può intercettare una fascia di consumatori, fortemente in crescita, sensibili alle tematiche di sostenibilità.
- Non da ultimo, le misure di cooperazione hanno offerto la possibilità di utilizzare risorse messe a disposizione da altri tipi di intervento del PSR e da altri programmi comunitari tra i quali il programma LIFE e il programma H2020.



## I PROGETTI DI COOPERAZIONE

- Un punto di forza dei progetti di sostenibilità finanziati con le misure di cooperazione è il loro valore aggiunto "europeo" che è determinato in prima battuta dal collegamento diretto con alcuni degli obiettivi del PEI-Agri, in particolare quelli

relativi alla gestione sostenibile delle risorse. Tale collegamento rende possibile condividere i risultati dell'esperienza a livello europeo e favorire la diffusione e la replicazione delle soluzioni proposte nei contesti con un'indubbia ricaduta positiva anche oltre ai confini regionali e nazionali.

- Tali progetti, offrendo nuove opportunità di aggregazione, tendono a superare i problemi connessi alla frammentazione

## ENONEWS

del sistema produttivo, alla dimensione medio piccola delle aziende e alla loro difficoltà di strutturarsi a discapito di un'efficace comunicazione, formazione ed introduzione di investimenti innovativi. Altro aspetto non secondario: i progetti di sostenibilità messi in atto hanno avuto un'ampia ricaduta, sia in termini territoriali sia di numero di soggetti coinvolti.

### COSA POTREBBE CAMBIARE DOPO IL 2020

- Il Piano Strategico della PAC costituisce una occasione per una progettazione della politica vitivinicola nazionale nella quale applicare una logica coerente nell'utilizzazione delle misure finanziate dai PSR.
- Il Regolamento sul Piano strategico relativo alla nuova PAC post 2020 dichiara gli obiettivi generali che dovrebbe perseguire:
  - economicità della produzione
  - sostenibilità ambientale
  - equilibrio sociale
- Tali obiettivi sono in continuità con la PAC attualmente in vigore, con un accento maggiore su azioni a sostegno della sostenibilità ambientale e al contenimento degli effetti del cambiamento climatico.

- Tale sfida non appare casuale in quanto il settore vitivinicolo presenta ancora grandi potenzialità di sviluppo che possono portare ulteriore crescita economica dell'agricoltura e dei territori rurali.
- È pur vero però, che tale sviluppo, per essere coerente con gli obiettivi dell'Unione Europea, e per rispondere alla sempre maggiore sensibilità del consumatore finale non potrà prescindere da un approccio sostenibile in termini ambientali, sociali ed economici a garanzia delle presenti e future generazioni.

### CASI EMBLEMATICI DI COOPERAZIONE: DALL'INNOVATION BROKERING ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Ad Aprile 2017 viene finanziato con la **Misura 16.1** del PSR Veneto il Progetto PROiNOS "Coltivare la sostenibilità"; consiste in un'azione di Innovation Brokering che mira a sensibilizzare le aziende di un comparto vitivinicolo di successo ma anche molto criticato per le presunte pressioni ambientali sul territorio.
- Il progetto nasce dalla crescente consapevolezza, da parte di tutti gli attori

della filiera, verso il tema della sostenibilità, driver importante per promuovere l'innovazione, offrendo soluzioni in grado di rispondere ai bisogni utilizzando una quantità minore di risorse, riduzione dei costi.

- Non da ultimo la necessità di trovare un nuovo approccio di mitigazione sull'ambiente e sulla collettività superando l'approccio disgiunto, frammentato e disomogeneo fino ad ora attuato dalle aziende.
- Nei 12 mesi di attività sono state delineate le linee progettuali, secondo un approccio bottom-up, raccogliendo dagli operatori del settore le reali esigenze. Sono stati realizzati convegni, seminari informativi ed incontri con le Aziende.
- L'esito conclusivo dell'azione è stata la costituzione di un Gruppo Operativo (GO) composto dalla Cantina sociale, 34 Aziende Vitivinicole, 4 società di consulenza, 5 esperti del settore vitivinicolo, il **Consorzio di bonifica Piave**, 3 Istituti Universitari e 1 Ente di formazione.
- Le azioni previste, messe in luce nel Progetto, sono state oggetto di una successiva fase di valutazione da parte della Regione del Veneto (AVEPA) e rientranti in Misure 16.1, 16.2 e 1.1. del PSR.
- Con tali fondi (circa 450.000 euro a fondo perduto) dovranno operativamente

Obiettivi principali PAC	Obiettivi specifici PAC
Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	a) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare
	b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione	d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure all'energia sostenibile;
	e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria
	f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli Habitat e i paesaggi
Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
	h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
	i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

Fonte: Art. 5 (obiettivi generali) e art. 6 (obiettivi specifici) del regolamento sui piani strategici della PAC 2018/0216 (COD)

ENONEWS

essere realizzate le azioni tra le quali il miglioramento nell'utilizzo delle risorse idriche e nella gestione di agrofarmaci e fertilizzanti, non da ultimo la formazione agli operatori (Mis.1.1.). ■

## VITA - VITICOLTURA ARMONIOSA: "I PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ NEL TERRITORIO VITIVINICOLO TORTONESE"

● Le Misure 16 sono state il trampolino di lancio per un progetto di cooperazione che si pone l'obiettivo di promuovere la viticoltura sostenibile, in tutte le sue forme e declinazioni, nel territorio dei Colli Tortonesi (AL). Anche in questo caso l'attività preliminare di coinvolgimento delle aziende è stata determinante per la presentazione di una successiva fase nella quale si concretizzeranno le attività previste dal progetto iniziale; Il progetto propone di aumentare la sostenibilità nella pratica

vitivinicola, attraverso la cooperazione tra le aziende di differenti aree, proponendo un modello condiviso di conduzione del vigneto orientato alla "sostenibilità"; vengono analizzati gli impatti sui corpi idrici con attenzione alla difesa e viene proposto l'utilizzo del DSS vite.net®. Il modello intende stimolare l'innovazione del settore e misurare gli effetti sull'ambiente per tradurli in una certificazione di sostenibilità; l'obiettivo è valorizzare il prodotto finale e consolidare nel tempo pratiche virtuose per la riduzione degli impatti anche attraverso l'applicazione di linee guida e disciplinari territoriali.

● Il Consorzio di Tutela dei vini e dei colli Tortonesi fa da capogruppo; anche in questo caso la multidisciplinarietà dei consulenti coinvolti e la presenza di Istituti di ricerca danno il valore aggiunto alla cooperazione. Al progetto hanno aderito 14 produttori del consorzio, la cantina sociale e aziende di altri comparti produttivi quali Roero e Langhe, con l'obiettivo di iterare lo schema in altri comparti produttivi del Piemonte.



## MADE GREEN IN UMBRIA, PROGETTO MINERVA IN EMILIA ROMAGNA E VITICOLTURA SOSTENIBILE FVG (FRIULI VENEZIA GIULIA)

● Altri tre esempi di progetti di cooperazione vengono presentati nelle Misure 16 di Umbria, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia; i tre casi studio vengono sviluppati con l'intento di migliorare le prestazioni di sostenibilità della filiera vitivinicola attraverso l'analisi di molteplici indicatori innovativi e la valutazione di tecnologie di riduzione delle emissioni inquinanti e di linee guida e buone pratiche per l'economia circolare. Azioni concrete per misurare (discipli-

nari VIVA), monitorare e migliorare le prestazioni ambientali delle imprese vitivinicole che hanno aiutato a prendere coscienza della reale influenza delle proprie attività sul clima, sulla gestione del vigneto e sul paesaggio agrario. I progetti infine mirano a gettare le basi per l'adozione di un marchio territoriale di riconoscimento degli impegni presi, al fine di rafforzare l'immagine e la competitività della Aziende nei mercati e valorizzare il territorio.

I progetti VIVA "La Sostenibilità della Vitivinicoltura in Italia" e le Misure 16 del PSR.

Regione PSR 2014-2020	Progetto	Azienda Capogruppo
FRIULI VENEZIA GIULIA	Viticultura sostenibile FVG	Russiz Superiore
EMILIA ROMAGNA	Minerva	Cantina Settecani
PIEMONTE	VITA - Viticoltura Armoniosa	Consorzio di Tutela dei vini e dei colli Tortonesi
UMBRIA	Made Green Umbria	Bianconi Susanna di Assisi
VENETO	PROINOS - Coltivare la sostenibilità	Cantina Sociale di Orsago